

GENERAZIONE X, ESERCIZI DI CORAGGIO

Cristina Galgano *

La rana bollita

La parabola della rana bollita è una storia antica.

La rana nuota tranquillamente nell'acqua tiepida non sapendo di trovarsi in pericolo.

L'acqua è tiepida perché sotto al recipiente che la contiene, vi è una fonte di calore che in breve tempo renderà l'acqua bollente.

Presto la rana, "drogata" dalla sensazione di benessere, non avrà più la forza di saltare fuori dell'acqua e di salvarsi la vita.

L'analogia con la storia della rana "bollita" appare evidente, quando si parla di rivoluzione della generazione x , ponendo al centro del dibattito il tema del coraggio

Per saltare fuori dell'acqua quando questa è ancora tiepida ci vuole coraggio.

Giovani "figli di papà"

La parabola della rana bollita è particolarmente ficcante per i giovani di seconda generazione.

I figli di imprenditori, professionisti di successo che operano in aziende, studi, ben avviati e godono di una posizione di privilegiata.

Questa categoria in una logica di breve periodo, come quella della rana, non avrebbe alcun interesse a cambiare il contesto, le regole del gioco. Tuttavia il loro ruolo è fondamentale.

Partendo da una posizione di privilegio, possono mettere in campo risorse e un "peso" che potrebbe avere un ruolo fondamentale per il successo della rivoluzione della generazione x.

Per farlo però hanno bisogno di coraggio.

La tentazione di vivere di rendita e "conservare" il passato può essere forte.

Il significato di coraggio

Ma cosa significa coraggio ? Già l'etimo ne rivela l'essenza. La parola deriva da "cuore". Nel coraggio si cimenta il cuore. La ragione non basta ad affrontare un cambiamento, o a farne accettare i rischi che questo può comportare.

Il pensiero razionale da solo non è sufficiente, a spingere all'azione.

Il mondo è pieno di persone che "sono d'accordo" sul fatto che qualcosa debba cambiare, ma solo poche hanno il coraggio di agire.

Le dimensioni del coraggio

Ecco in sintesi i principali fronti che richiedono una buona dose di coraggio.

Questi temi riguardano tutti i rappresentanti della generazione x, ma tra questi, toccano con particolare intensità le "seconde" generazioni di famiglie o imprese ben avviate.

- **Il coraggio di essere unici, ma anche uguali**

Saper rompere con il passato , senza voler per definizione distruggere tutto.

Affermare la propria unicità in quanto attori di una nuova era , ma non volerlo fare a tutti i costi, o " per principio".

Il coraggio di essere umili per imparare dal passato.

Ma anche l'audacia di fare innovazione e creare discontinuità con soluzioni che hanno dato il successo.

Essere "unici", cioè diversi dalla precedente generazione,ma accettare di essere "uguali" per preservare quanto del passato rappresenta ancora un elemento positivo .

Il coraggio di guardare avanti, pur cogliendo con rispetto e intelligenza quanto di utile arriva dalla precedente generazione.

- **Il coraggio della responsabilità**

Coraggio della responsabilità significa rifuggire il facile vittimismo.

Essere consapevoli che “non esiste un nemico lì fuori”.

La scarsa affermazione politica, economica della propria generazione, e della generazione x più in generale, non è imputabile solo a fattori esterni.

Coraggio significa assumersi pienamente la responsabilità della situazione che si vive.

Implica comprendere che si è parte del sistema - del quale spesso ci si sente prigionieri- e in un certo senso lo mantiene in vita .

Se non altro per il fatto che non lo si combatte con sufficiente determinazione.

Coraggio della responsabilità vuol dire non crearsi dei comodi alibi, ma sentirsi responsabili del proprio “potere”, inteso come la capacità di influenzare ciò che accade intorno a sé.

- **Il coraggio della competizione**

Questa è forse una delle sfide che richiede maggior coraggio.

Oggi ,in una realtà italiana così ricca di nicchie “protette”, la tentazione di evitare la competizione potrebbe essere fortissima,in particolare per “i figli di papà” che già godono di una posizione di rendita per nascita. Il coraggio sta’ nel comprendere quanto sia necessario oggi cercare il confronto.

Poiché è dalla competizione che nascono le idee ,i prodotti e i servizi migliori.

E dunque l’ultimo e importante esercizio di coraggio consiste nel cercare la competizione, anche da parte di coloro che nella loro posizione potrebbero – con una certa miopia- non farlo.

Accettare questa difficile sfida vuol dire saperne cogliere il valore etico , poiché senza competizione il declino,della propria azienda, del proprio paese diventa inevitabile.

Allenarsi al coraggio

E dunque una volta individuate le sfide, ecco, in breve, un percorso per allenarsi al coraggio.

- *Trovare compagni di coraggio* trovare alleati, fare networking ,avere il senso della propria identità come gruppo e portatori di interessi utili per il sistema.
- *Alimentare il cuore di desideri* ; essere “ambiziosi”,non accontentarsi dell’esistente o del semplice vivacchiare,trovare delle motivazioni profonde .Solo queste possono generare il coraggio di affrontare sfide importanti
- *Credere nelle proprie convinzioni* ; avere fiducia in se stessi e non temere il fallimento come parte del percorso verso un cambiamento
- *Accendere fiducia* ; avere un atteggiamento positivo. E’ certamente più chic oggi essere pessimisti ,ma per alimentare coraggio è senz’altro fondamentale credere che qualcosa possa davvero cambiare.

Allenarsi al coraggio è “vitale” per il successo della propria generazione, ma è prima di tutto fondamentale per la sopravvivenza .

Accettare questa realtà significa essere coraggiosi, sapendo che in fondo è solo una questione di punti di vista,come ricorda una frase di Lao Tse.

“Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla “

** Cristina Galgano amministratore delegato del Gruppo Galgano, leader nella consulenza di direzione*